

Operazione “Oro Nero”

Catturati gli strozzini dei benzinai

Interessi dei cinquecento per cento annuo per pagare un debito di pochi milioni di lire ma che, a queste condizioni, avrebbe mai potuto essere estinto se non attraverso esborsi di denaro inimmaginabili. Quanto bastava per finire nel vortice dell'usura. Quanto bastava per distruggere una posizione economica conquistata, magari, dopo pesanti sacrifici. Quanto bastava, insomma, per rovinarsi la vita.

Ci avessero pensato subito a denunciare i loro aguzzini, probabilmente oggi sarebbero “titolari” delle proprie esistenze. Lo hanno fatto comunque - e meno male - ma adesso una grande parte del loro passato è stata azzerata: ricominciare sarà dura, anche se ancora si può.

Si può grazie al lavoro svolto per mesi dalla Guardia di finanza di Catania che, al termine di un'indagine coordinata dal sostituto procuratore Flavia Panzano (una vera specialista della lotta all'usura), è riuscita ad eseguire tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip Alessandra Chierago e notificate a tre persone che farebbero parte di un'organizzazione di usurai. Si tratta del pensionato Sebastiano Bonaccorsi (cinquantanove anni), del vigile urbano Concetto Fichera (trentacinque anni) e del disoccupato Carmelo Riccioli (quarantatré anni).

Bonaccorsi e Riccioli, secondo le Fiamme Gialle, sarebbero personaggi assai vicini al clan Pillera, mentre Fichera sarebbe una delle pedine «pulite» (fino a ieri) cui venivano affidati compiti da... procacciatore d'affari.

Il vigile urbano, stando alle accuse, si sarebbe occupato di avvicinare i soggetti in difficoltà - benzinai, nella stragrande maggioranza dei casi: da qui il nome dell'operazione «Oro nero» - proponendo loro di chiedere dei prestiti sostanziosi ad «amici» e ad istituti di credito che si sarebbero prodigati senza esitazione per esaudire le richieste del tutore dell'ordine. Insomma, Fichera avrebbe svolto il ruolo di quello che in gergo viene definito «l'amico buono» ma che, al momento opportuno, sa diventare davvero cattivo.

Dopo l'apertura di conti correnti e la concessione di fidi bancari agli imprenditori in difficoltà, infatti, l'uomo avrebbe repentinamente tirato in ballo difficoltà improvvise e avrebbe costretto gli stessi imprenditori a consegnargli cifre di denaro per decine di milioni di lire.

Chi temporeggiava più del dovuto, avrebbe dovuto poi vedersela con altri personaggi - e fra questi ci sarebbero stati anche il Bonaccorsi e il Riccioli - che, con le buone o con le cattive, avrebbero riscosso quello sporco credito. Da qui il reato di estorsione che viene contestato al pensionato e al disoccupato.

Il quale pensionato, fra l'altro, sarebbe titolare di sei appartamenti. Nonchè socio in affari dello stesso Riccioli e di un gestore di stazioni di carburanti che, suo, malgrado, sarebbe finito fra le grinfie di questi «vampiri».

L'uomo, dopo aver subito delle intimidazioni da parte di un clan avverso ai Pillera (persino un colpo di pistola contro la saracinesca di una delle stazioni di servizio), sarebbe stato avvicinato da altri soggetti che gli avrebbero assicurato protezione in cambio di una sorta di società. Il gestore dapprima avrebbe ceduto il 50 % di una stazione di servizio della zona di

Misterbianco a Bonaccorsi e Riccioli, quindi sarebbe stato estromesso del tutto e costretto a pagare debiti consistenti con tassi d'interesse variabili fra il 10 e il 40% mensili.

Nel corso dell'operazione, i finanziari del nucleo Polizia tributaria e quelli della sezione di polizia giudiziaria del Tribunale, hanno sequestrato preziosi per venti milioni di lire, cambiali in bianco già firmate, assegni postdatati, estratti conto bancari e documenti identificativi -carte d'identità. passaporti e patenti - intestati ad altre persone (si presume che siano stati consegnati a garanzia dei debiti), nonché un libro mastro sulle cui pagine venivano segnati, secondo le fiamme gialle, i giorni di «riscossione», i nomi delle vittime e le cifre incassate.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS